

W la Repubblica!

Domani 2 giugno ricorre il primo anniversario della Repubblica Italiana. Ad un anno di distanza questa grande vittoria del popolo italiano ci appare sempre più bella ed entusiasmante. Il due giugno si celebra la rottura definitiva con un triste passato, si celebra una data che resterà nella storia come il coronamento di una dura

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione:
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12
Redazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 4-42

ANNO III - N. 22

DOMENICA 1 GIUGNO 1947

Una copia L. 8 - Arretrato L. 16

ABBONAMENTI: Anno Normale 400 - Semestrale 1000 - Settimanale Normale 210 - Settimanale 500
Trimestrale Normale 115 - Trimestrale 250
Specificare in abbonamento postale

lotta per la libertà e come l'inizio per una effettiva vita democratica nel nostro Paese.

E' ancora una volta, in occasione di questo primo anniversario, comunisti riaffermano la necessità del consolidamento dell'unità fra le forze democratiche repubblicane e della difesa dell'indipendenza nazionale,

W la Repubblica!

IL FRIULI MEDAGLIA D'ORO

I lavoratori friulani hanno guidato tutto il popolo nella lotta armata per la libertà

Oggi con tutto il popolo ricevono la ricompensa

CONTRIBUTO DEI COMUNISTI alla lotta di liberazione

I comunisti in generale sono pochi amanti della penna. Educati ad una scuola di azione spesso trascurano di far conoscere gli immensi contributi che spesso danno nelle lotte più acute e impegnative di un popolo.

Quale è stato l'apporto che i comunisti hanno dato alla lotta di liberazione? Crediamo che nessuno potrà contestare loro il primato in tale campo.

Eran abituati da una loro organizzazione clandestina antifascista che tutto l'apparato poliziesco fascista non riuscì mai ad annientare, erano usciti da una scuola di ardimento e di sacrificio, temprati nella ventemila lotte contro il regime dittatoriale, educati ai nobili sentimenti di libertà ed indipendenza. Furono perciò i primi, i più coraggiosi allorché la Patria chiamò i suoi figli alla riscossa.

Le organizzazioni del Partito Comunista più volte scosse e sbibandate dalla cruenta reazione fascista, mai mai annientate, allorché il teatro prepotente entrò con aria da padrone sul tutto patrio, centuplicarono la loro attività, allargaronne le loro sfere d'azione, divennero il centro della resistenza prima e della lotta poi.

Il Partito Comunista sin dai primi giorni mobilitò i suoi compagni, le sue organizzazioni con il motto: «Per la pace, per la libertà, tutto il Partito al servizio della Nazione». Ed i migliori uomini divennero i primi organizzatori nel momento più cruciale della nostra esistenza; ma il popolo in lotta aveva bisogno di organi democratici e popolari che fossero guida e coordinamento di tutta l'azione che ormai si faceva ampia, vasta che comprendeva persone di tutte le fedi politiche e che erano strette e unite nel sacrificio di un solo palpito: Patria e Libertà. A questa esigenza corrispose, il Comitato di Liberazione Nazionale che si costituirono prima nella Provincia e poi via in tutti i Comuni e in ogni villaggio, aziende e enti.

MARIO RUFFINI

E' inevitabile un tracollo dell'economia capitalistica degli Stati Uniti

Sembra il volume della produzione industriale negli Stati Uniti nel 1946 sia diminuito di oltre un terzo rispetto al 1943, i profitti delle società anonime, secondo calcoli preliminari pubblicati nella Rassegna economica del «Congresso dei Sindacati degli operai industriali» hanno raggiunto nel 1946 la cifra astronomico di 15 miliardi di dollari. Gli imprenditori hanno guadagnato una volta e mezzo più di quanto guadagnavano negli anni della guerra. Ma nonostante tutto, non si può non rilevare che in questo mondo tempestoso e ferido di affari, afferra un certo nervosismo, una strana inquietudine si notano sintomi di sfiducia e di squallore.

In America, con una rapidità sorprendente, si organizza la produzione di qualsiasi articolo che sia fonte di guadagno: automobili, giocattoli per ornare gli alberi di Natale, cose standard o aspirazionali. Ma... in questi ultimi cinque mesi i prezzi hanno subito un aumento, non inferiore a quello subito nel 50 mesi precedenti, ossia in tutta la durata della guerra, mentre il salario dell'americano medio, con l'abolizione del lavoro supplimentare è stato fortemente ridotto.

Ma la rete organizzativa del P.C.I. nel Friuli ha avuto compiti di basilarre importanza per il sostentamento e la continuazione della lotta partigiana sui monti del Friuli, quali l'organizzazione del vettovagliamento delle formazioni; tutta una rete di carattere informativo sul dislocamento e armamento e movimento delle truppe naziste e fasciste, segnalazioni di spie ecc.; si istituirono recapiti, si organizzarono corrieri che collegavano i centri di resistenza con la Regione, il defunto presidente Roosevelt aveva emanato una legge che vietava l'aumento dei prezzi e i tali tutto il controllo sui prezzi stessi.



Bruciavano i nostri paesi. Le sane e lavorose popolazioni friulane vivevano tra i disagi più vivi ed i pericoli sempre imminenti. La rabbia tedesca nulla risparmia. Ma i colpi dei partigiani crescono, la resa dei conti non poteva tardare. Troppo nefandezze avevano compiuto i barbari. E la resa avvenne, e l'insurrezione del popolo si realizzò.

II Congresso Nazionale Confederale

Sarà rafforzata l'unità sindacale garanzia di libertà e progresso

Il 1. giugno a Firenze si inizieranno i lavori dell'Assemblea Costituente dei lavoratori italiani. Sei milioni di lavoratori appartengono a tutte le categorie e a tutte le regioni d'Italia hanno già eletto i loro delegati.

Si parlerà a Firenze di problemi organizzativi e di problemi politico-sindacalisti. I problemi in discussione sono numerosi ed importanti: vanno dalla lotta contro il caos all'abolizione dell'imposta di R.M. sui salari e sugli stipendi, dalla difesa delle libertà democratiche (il famoso art. 9 di cui i D.C. hanno chiesto l'abolizione) alla riforma fondamentale di struttura economica, dai problemi

assistenziali alla politica di contenimento e di lotta intransigente alla inflazione, dall'istruzione professionale al diritto di sciopero (altra questione sulla quale i D.C. si battoneranno) e a moltissimi altri di indubbi rilievo.

La mazzetta di unità sindacale ha riportato notevoli successi, tali da incoraggiare qualsiasi, talvolta inorgogliere, risultato. In Friuli i lavoratori hanno dato 19.300 voti, sebbene nei paesi si sarebbero aspettati di meno. Mazzette di unità sindacale contro 9690 voti della Corrente socialista, 7625 della Corrente cristiano e 1395 dei P.S.L. Da cosa dipende il nostro successo?

I lavoratori hanno compreso che votare per noi comunisti significa alla fine impedire l'affermazione del

principio del contratto associativo cioè il ritorno al corporativismo e la limitazione del diritto di sciopero, volevano dire chiedere al controllo della produzione e l'avvio alla normalizzazione delle industrie chiavi, l'industrializzazione dei Mezzogiorno e la riforma agraria.

L'unità sindacale, garanzia di libertà e di progresso, uscirà rafforzata, così come rafforzata sarà la volontà di tutti i lavoratori di lottare in perfetta unità d'intenti per il consolidamento del regime democratico e per la difesa dei interessi di vita del popolo italiano, a marcia sulla via del progresso.

Il 1. giugno a Firenze si inizieranno i lavori dell'Assemblea Costituente dei lavoratori italiani. Sei milioni di lavoratori appartengono a tutte le categorie e a tutte le regioni d'Italia hanno già eletto i loro delegati.

Si parlerà a Firenze di problemi organizzativi e di problemi politico-sindacalisti. I problemi in discussione sono numerosi ed importanti: vanno dalla lotta contro il caos all'abolizione dell'imposta di R.M. sui salari e sugli stipendi, dalla difesa delle libertà democratiche (il famoso art. 9 di cui i D.C. hanno chiesto l'abolizione) alla riforma fondamentale di struttura economica, dai problemi

assistenziali alla politica di contenimento e di lotta intransigente alla inflazione, dall'istruzione professionale al diritto di sciopero (altra questione sulla quale i D.C. si battoneranno) e a moltissimi altri di indubbi rilievo.

La mazzetta di unità sindacale ha riportato notevoli successi, tali da incoraggiare qualsiasi, talvolta inorgogliere, risultato. In Friuli i lavoratori hanno dato 19.300 voti, sebbene nei paesi si sarebbero aspettati di meno. Mazzette di unità sindacale contro 9690 voti della Corrente socialista, 7625 della Corrente cristiano e 1395 dei P.S.L. Da cosa dipende il nostro successo?

I lavoratori hanno compreso che votare per noi comunisti significa alla fine impedire l'affermazione del

Dopo la guerra, questo sistema è circolato sotto i colpi concordi dei monopoli. Ci è stato possibile conservare come ciò avvenisse. Nei mesi di ottobre, in tutti i negozi sparì improvvisamente la carne, sebbene nei paesi si trovarono oltre 80 milioni di capi di bestiame. Cominciarono a formarsi dappo-

Ora il sistema del controllo è attaccato dai monopoli delle zuccherie, ed ecco alcune notizie tolte dai giornali:

— A New Jersey lo zucchero continua ad essere un sogno. In questi giorni una folla di massa ha dato l'assalto a uno spaccio ma non vi ha trovato zucchero. Tutta

sario ricorrere alla polizia per stabilire l'ordine.

Gli Stati Uniti sono ora presi da una febbre di costruzione. Ogni mese viene stanziato per i lavori di costruzione oltre un miliardo di dollari. Dappertutto rumoreggiano i magi di aria compressa; qui, in dieci mesi si elevano con l'acciaio case di 20-30 piani. Ma cosa sorprende: non ho visto a New York neppure una casa nuova fatta sebbene nella città, secondo quanto ha riconosciuto il governatore Dewey, 750 mila persone manchino di alloggio e sia quasi impossibile ottenerlo.

I proprietari di case guadagnano poco anche ora: circa un miliardo di dollari all'anno. Data la forte penuria di alloggi, la gente affitta persino splendide semi-dicotte. A Chicago si è giunti a questo: l'anno scorso è stato deciso di vendere per adibire ad alloggi molto vecchie vetture trainate (secondo la dichiarazione del presidente Truman, negli Stati Uniti mancano 5 milioni di alloggi e 10 milioni e mezzo non rispondono alle norme elementari). Ma... i proprietari preferiscono non portare a termine la costruzione delle nuove case fino a che non sarà abbisognato il controllo sui fitti.

Per aumentare i prezzi bisogna (Continua in seconda pagina)

In questo mese vari comuni della nostra Provincia voteranno per costituire democraticamente le loro amministrazioni.

La parola ora è affidata alla scheda. Nell'ordinale e nella legalità dovranno svolgersi queste nuove elezioni, onde dimostrare ancora una volta il grado di maturità raggiunto dal nostro popolo.

Il 1. giugno voteranno i comuni di Campolongo e di Stregna, il 22 Arzene, Valvasone e San Martino.

Seguiranno successivamente altri Comuni sulle condizioni delle quali parleremo prossimamente.

tutto lunghe file di persone. Le masse compevano i vetti delle macellerie e inveivano contro il governo. Truman abolì il controllo e il giorno dopo ricomparve la zucchero, ha rotto le vetrine. In

cio che è dolce attira la folla che fa fama di zucchero.

In un negozio di Bronx la

folla indignata per la mancanza di zucchero, ha rotto le vetrine. In

città ma... a un prezzo doppio.

(Continua in seconda pagina)

DIETRO IL SIPARIO DEGASPERIANO

NEANCHE IN ITALIA LE CRISI CASCANO DAL CIELO

Le crisi, si sa, non cascano dal cielo: neanche in un paese come

il nostro ove si ripetono con la stessa frequenza delle piogge e interni e dove lasciano perplesso e migravagliato l'uomo della strada. Quando De Gasperi entra in crisi si può facilmente immaginare che le acque dei nostri bravi capitalisti sono già agitate e

che i nocchieri delle loro barche hanno avvistato qualche vento per loro poco favorevole. Ma il cielo, anche per l'onorevole democristiano

non conta poco: in questi casi, con

pioggia piuttosto lunghe ed oscure storie di Borsa, di speculazioni, di titoli azionari, di valute estere.

Ma incominciamo dal principio. Anche la crisi come tutte le storie di carattere giallo o di cronaca

ha il suo angolato. Un bel giorno dunque il nostro portavoce

capitalista ha visto ingrossarsi

improvvisamente i loro portafogli: come mai? E' stato detto che i portafogli erano gli maggiori gesto di beneficio di

degli albergatori, di professionisti, di soci di associazioni, di soci

bravi: capitalisti di appena 750 miliardi. Si è aritmetica, come dice

il direttore, aggiungendo 750 a 491

per fare naturalmente da indifferenti approssimate: si ha la cifra di 1241, di 1241 miliardi, quando cioè ottenuto complessivamente dai soldati capitalisti, una cifra in altre parole che rappresenta il doppio di quella che Campielli attribuisce, con molta fantasia e col malcelato piacere di

gli albergatori, di professionisti, al nostro debole stato.

Dirigate conseguenze di questo aumento di valore delle azioni dei grandi soci, e del realizzo da parte dei capitalisti di enormi utili.

Speculativi si sono verificati due fenomeni di cui il più controproducente, forse senza inizio, tutto questo processo, ha sentito i mali effetti: la perdita di valore dei titoli di Stato (che naturalmente non sono di assoluto valore), e la conseguente diminuzione all'interno e all'estero

la già scarsa fiducia nella finanza, cui confronti il dollaro e la sterlina sono in acesa.

E' stata così, artificialmente come si è visto, la situazione gravissima e economico-finanziaria in cui si sono venuti a trovare il Paese e il Governo e che ha determinato i presupposti della crisi: in questa delicata congiuntura i provvedimenti governativi per porre un alto alla corsa pericolosa verso l'inflazione hanno messo in allarme gli speculatori minacciati nei loro profitti.

Allora è scoppiata la crisi: anzitutto, l'on. De Gasperi

è stato pressato da una parte delle forze popolari desiderose di tenere di vita almeno sopportabile e dagli speculatori dall'altra è entrato in crisi.

Ora l'ex Presidente del Consiglio di questa crisi da cui si è

scampato.

Impiccavano: ricordate Compagni.

Perché si combatteva per la

libertà del popolo e dell'Italia,

perché non si volevano catene ai

polsi degli operai, dei contadini,

perché non si voleva l'inerzia spirituale degli intellettuali. Ricordiamo i nostri morti, Compagni.

Di essi è la medaglia d'oro.

INCHIESTA A CLAUT

QUANDO PIOVE I BOSCAIOLI

non possono dormire

Anche quest'anno, ai primi di maggio, hanno avuto inizio i lavori di taglio dei boschi di proprietà comunale: lavoro stagionale che dura 5 o 6 mesi e che attualmente tiene occupati circa un centinaio di operai: il numero verrà aumentato quando i lavori di taglio di tagli e sbarco in pieno sviluppo. I boscaioli vengono ordinati per tali lavori, in squadre di 15 o 20 uomini: alcuni lavorano a cottimo, altri a giornata che è composta di 10 o 12 ore lavorative. Il trattamento che viene loro riservato è dei più inumani, privi come sono di assistenze sociali e di salari adeguati: il loro lavoro rende milioni (agli altri) e nemmeno il minimo indispensabile alla vita (ad essi). Alcuni dei lunedì parliono, con una coperta arricciata alla militare, con i propri attrezzi e rimangono nel bosco, in condizioni di vita assai pietose: il loro cibo è naturalmente offerto a basso prezzo, per tutti i lavori, e naturalmente a trovare crediti e ha

qualsi preparato il loro scarso cibo ed il letto per dormire: il letto è naturalmente formato di ramaglie fresche: un fuoco arde nel centro per impedire le notti e per teneri lontani i mostelli insetti del bosco: quando piove i boscaioli non possono dormire. Il loro cibo è naturalmente costituito da polenta e formaggio due volte al giorno; alle sera minestrone: talvolta capita ad essi anche farina avvitata: è così facile soddisfare il palato di questi miseri lavoratori!

I boscaioli in questa zona stanno lotando per organizzare il Sindacato di categoria, essendo decisi a finirla con uno sfruttamento che ha sapore di negligenza, consapevoli che con il loro sudore, i duri lavori di fondo anno intascano milioni. Essi vogliono il sindacato anche per avere riparazioni mi-

anti alla tutela della loro salute e ad averle condizioni di sicurezza in ogni manifestazione del lavoro. E' recente un fatto doloroso che ha commosso tutta l'opinione pubblica. Lunedì 19 corrente un camion carico di 30 boscaioli diretto in Val Pettine causa un guasto al motore si fermava: malgrado gli sforzi dell'autista, il camion rinculando sulla discesa, non trovando ripari ai bordi della strada, precipitava nel torrente sottostante. L'incidente ha avuto un esito luttuoso: due opere riportavano all'Ospedale di Maniago e uno deceduto in seguito alla ferite riportate nella caduta. Il fatto ha suscitato un'ondata di sgomento, perché chi ha tratto ricchezza incalcolabile dallo sfruttamento dei tronchi (e degli uomini) dovrebbe sentire il dovere di mettere le strade in condizioni di praticabilità e con adeguati ripari.

Il guaio è che ci sono cose che i capitalisti fanno fatti di non vedere: ma i lavoratori che le sperimenteranno però, vedono e sanno che conclusioni tirare, ed un giorno presenteranno il conto.

AVANTI COMPAGNI

Verso le 10000 ccipie

di

Lotta e lavoro

Le Sezioni si appassionano: Le Cellule si mobilitano, i compagni compiono ogni sforzo per contribuire alla nostra maggior diffusione di Lotta e Lavoro.

La Sezione di Casal Palocco, rotolo conta di arrivare alle

300 copie e così pure Spinilbergo, puntando così alla

rossa poltrona del I posto

ancor oggi occupata da Nimes. Decine di altre Sezioni sono entrate in liza

Ecco la classifica: CELLEULE:

1) Laipacco.

SEZIONI:

1) Nims

2) Casali Papparotti, Li-

gnugnana

3) Spinilbergo, Prato Car-

nico, Fiumicello

4) Sacile, Marano, Terzo,

Aquileia, Lestans

5) Portopeti, Valvasone,

S. Domenico, Biùa

6) Cave dei Predil.

